Anno VII. TORINO, Lunedì 29 DICEMBRE 1873 Num. 359.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) »	18 —	9 —	4 50
Svizzera »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria »	36 —	20 —	18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 DICEMBRE 1873.

La nomina dei nuovi cardinali.

Non avevamo torto quando affermavamo che il miglior farmaco per le dissensioni tra la società civile e l'ecclesiastica, per comporre le differenze fra le fazioni politiche onde quelle hanno origine e per sedare le ire che inevitabilmente producono tutti gli spostamenti d'interesse sarebbe stato il tempo. Questo veramente fa ciò cui mai non fanno le provvisoni violente e le rappresaglie, che inacerbiscono i mali anzichè mitigarli, e neppure i tentativi prematuri di conciliazione, allorchè gli screzi non riguardano soltanto alcuni punti di secondaria importanza, ma sono profondi, fondati sopra principii inconciliabili per loro natura.

Quanto non si disse che il Capo della Chiesa cattolica, per non essere pienamente libero, non avrebbe mai proceduto a riempire le vacanze del collegio cardinalizio, che molti osteggiavano le nuove nomine, appunto perchè sarebbero state della libertà pontificia la più chiara pruova. Speravano per avventura quei consiglieri del Papa che sarebbe tosto cessato il nuovo ordine di cose inaugurato a Roma, osteggiato dalle potenze europee, specialmente dalla Francia, per la restituzione della monarchia borbonica e clericale. Il fatto chiarì che l'Europa accetta unanimamente il fatto compiuto, e ogni giorno che passa contribuisce a rendere più solido il novello edifizio.

E il Papa, più sollecito degl'interessi della Chiesa che non i politici retrivi, mossi da ambizione o da cupidigia personale, dopo un indugio di tre anni si risolse a nominare dodici nuovi cardinali. Veramente la sua libertà nell'esercizio del potere spirituale era stata già ampiamente dimostrata e dalla creazione dei vescovi, neppure più (in Italia) nominati dal Governo, e dalle sue encicliche ed allocuzioni, nelle quali e manifestò tutto ciò che sentiva e non trovò ostacoli alla pubblicazione, coadiuvata anche dalla stampa liberale che riprodusse i documenti pontificii; tuttavia questo nuovo atto tardivo è una nuova dimostrazione data all'Europa della piena facoltà onde gode il Pontefice di provvedere nel modo che crede migliore alla nomina del suo successore.

Invano si arrabattano i retrivi di far credere che questa libertà sia precaria, dipendente dalla volontà del Governo italiano, il quale se concede potrebbe anche impedire, invano dissotterrano gli esempi di antichi Papi, come Clemente settimo, il quale cattivo nominò dei nuovi cardinali. Il fatto sta contro loro e gli esempi non calzano. La libertà onde gode il Pontefice non è una concessione temporanea del potere esecutivo, ma uno dei principii stessi su cui si fonda il nostro Stato, è sancita solennemente per legge e non solo ha per salda base la libertà religiosa del nostro popolo ma l'interesse che ha lo Stato di persuadere l'Europa cattolica che l'annessione di Roma all'Italia non pregiudica punto le relazioni che ha il Pontefice co' fedeli dell'orbe intiero.

Diremo inoltre che la posizione in cui si trova presentemente il Pontefice, non più sovrano temporale, lo scioglie da molti vincoli, da molti riguardi che prima lo potevano trattenere. Non va più soggetto alle ingerenze degli Stati che dianzi influivano sulle nomine dei cardinali, non ha più a temere le potenze che col pretesto di mantenere delle guarnigioni nei suoi dominii e nel fatto inceppando l'azione del sovrano, gli lasciavano della sovranità poco più che le apparenze. Presentemente nei personaggi che vuole assumere al cardinalato il Papa non ha più che a considerare le qualità personali che li rendano degni di quell'elevato ufficio.

Vediamo fra questi compreso il nuovo arcivescovo di Parigi, monsignor Guibert, che fece parlare molto di sè per una violenta filippica contro il Governo italiano e lo stesso monarca, ponendo in tal guisa in non piccolo impiccio lo stesso Governo francese, il quale, stante la legislazione attuale della Francia, è in qualche guisa risponsabile degli atti dei dignitari della Chiesa nella sua contrada. Non è nostro ufficio il giudicare quella scelta nè le altre, ma l'adduciamo soltanto come un nuovo argomento che il Papa non è legato oramai da alcun riguardo nelle scelte dei principi della Chiesa e niun ostacolo si frappone pure a quella di coloro che si mostrarono più ricisamente ostili allo stabilimento del regno italiano.

Montemagno. — Ci scrivono:

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* del 26 corrente, che il Consiglio comunale di Montemagno, per il pessimo servizio postale fatto nel Comune, fosse costretto ad unanimità dei consiglieri, dimandare all'Autorità superiore che fosse ordinata un'inchiesta, onde conoscere da chi provengano i fatti che danno luogo a lamenti, e quale fosse la fiducia che gode il messo postale del Comune presso tutta la popolazione.

L'inchiesta seguì, ed ora si aspetta il risultato.

Quale è il motivo del ritardo? È forse l'appoggio di qualche persona influente? Pare che a quest'ora la giustizia avrebbe dovuto trionfare trattandosi d'un affare di somma importanza, e non lasciare in una perplessità gli abitanti di Montemagno.

Sagliano-Micca. — Dietro ordine dell'autorità giudiziaria, fu ieri l'altro arrestato in questo paese un sacerdote colpevole di avere nelle sue funzioni del mattino alla chiesa parrocchiale, offeso dal pergamo lo Stato e le sue istituzioni. (*Eco dell'Industria*).

Venezia, 27. — Ieri furono tradotti avanti al nostro Tribunale civile e correzionale pei disordini avvenuti nella chiesa di S. Moisè gli arrestati della notte di Natale. Gl'imputati erano: Manzutti Enea, Paolini Agostino, Candus Vincenzo, Gerardi Riccardo e Usigli Leone. Benchè, com'è naturale, molti fossero i testimoni chiamati, la esposizione dei fatti riescì confusa e spesso contradditoria, non tanto però da non far sentenziare la condanna di tutti gli accusati, tranne l'Usigli. Sosteneva la difesa l'avv. Rensovich, che fece coscienziosamente tutto ciò che potè per salvare i troppo allegri frequentatori di messe solenni; ma fu tutto vano. Il Paolini fu condannato ad 8 giorni di arresto e a 100 lire di multa, gli altri ad un mese di arresto ed a una multa di cento lire. (*Stampa*).

Polcenigo, 25. — Scrivono al *Giornale di Udine*:

Questa mattina alle 6 25 abbiamo avuto la visita del terremoto; visita che si ebbe anche il 20 alle ore 5 3/4, e poi alle 10 1/2 antimeridiane.

In Cansiglio poi fu forte assai, e così in Alpago.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 dicembre reca:

1. **La legge** (n. 1726), in data 18 dicembre, la quale stabilisce che le operazioni di debito pubblico e quelle concernenti il servizio dei depositi e dei prestiti potranno essere richieste all'Amministrazione del Debito pubblico ed a quella della Cassa dei depositi e dei prestiti, fuori del luogo di loro sede, per l'intermedio delle Intendenze di finanza, presso le quali si potranno pure eseguire le dichiarazioni di traslazione, tramutamento, vincolo, svincolo ed altre che sono permesse presso la Amministrazione del Debito pubblico.

2. **Un regio decreto** (n. 1724), del 7 dicembre, che aggiunge un posto di seconda classe al ruolo degli ispettori superiori delle gabelle.

3. **Un regio decreto** (n. 1734), del 28 dicembre, che convoca il 1° collegio elettorale di Como pel giorno 11 del prossimo gennaio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 18 dello stesso mese.

4. **Un regio decreto** (n. DCCXXI, parte suppl.), del 30 novembre, che approva le deliberazioni delle deputazioni provinciali indicate in un annesso elenco, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame.

5. **Un regio decreto** (n. DCCXXII, parte suppl.), del 30 novembre, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Ancona ad imporre sugli esercenti industria e commercio del proprio distretto una tassa per classi e categorie in sostituzione dell'altra ora vigente sulle polizze di carico.

6. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale si adunerà questa sera, alle 7 1/2, in seduta *privata* per alcune disposizioni relative al personale degl'impiegati; avrà quindi luogo la pubblica seduta per il seguito della discussione del bilancio.

Distribuzione dei premi. — Ieri all'una pomeridiana il vasto teatro Vittorio Emanuele trovavasi completamente guernito di gentili spettatrici e spettatori per assistere alla distribuzione dei premi alle alunne del Convitto delle figlie dei militari; assistevano alla geniale funzione il Principe di Carignano, il Prefetto, il Sindaco, i membri della Direzione e molti altri distinti personaggi.

L'on. comm. Villa, il fondatore, il padre si può dire di quest'Istituto, pronunziò un discorso in cui tutte rifulsero le doti d'ingegno e il cuore che distinguono l'eminente oratore; è inutile il dire che fu applauditissimo.

Si cominciò quindi la distribuzione dei premi fatta in gran parte dal Principe stesso; replicati applausi salutavano le più distinte allieve.

L'Istituto delle figlie dei militari è nel suo massimo fiore; nella sezione professionale, via Roma, sono oltre 200 le giovinette cui viene assicurata l'esistenza mercè una buona istruzione intellettuale ed un perfetto tirocinio in qualcuna delle moltiplici arti donnesche. Alla *Villa della Regina* sono circa cento le allieve; ed è tanta la riputazione che si acquistò, che continue sono le richieste delle famiglie agiate di ogni parte d'Italia per collocarvi allieve; la stupenda ubicazione del locale, la soda istruzione ed educazione, l'ordine e la regolarità che regnano in quell'Istituto lo pongono certo fra i migliori educandati della penisola.

Traslochi da Torino. — Ci si annunzia che il ministro della guerra con una improvvisa lettera-circolare abbia ordinato lo immediato trasferimento del Comitato delle armi di linea da Torino a Roma.

Al 1° di maggio gli uffizi dovranno di già funzionare nella capitale, invece del 1° di ottobre come erasi in avanti stabilito.

Società protettrice degli animali. — *Adunanza generale.* — Al teatro D'Angennes il 21 corrente si è tenuta l'assemblea generale.

Sedevano al tavolo della presidenza il dott. Riboli, il cav. Agodino, il commend. Stella vice-presidenti, e consiglieri la signora Turò, Devalle, Bogetti, La-Salle, comm. G. Pomba, cav. G. Garberoglio, Pier Fedele Cerruti, avv. Ferrati, avv. Rostagno, cav. Serra, C. Magliano, avv. C. Cattaneo, Ponzio-Vaglia, presidente dei Comitati locali, ed altri di cui ignoro i nomi.

Nelle logge moltissime signore e in platea moltissimi soci e conoscenti.

Il presidente diresse cortesi parole alle signore che onoravano della loro presenza l'assemblea, dichiarò aperta la seduta, invitando il signor segretario barone avv. Rostagno di Bozzolo a leggere il processo verbale dell'ultima assemblea generale, il quale venne approvato.

Passò indi al rendiconto morale e finanziario dell'intero anno, il quale per ordine, chiarezza d'idee e di parola fu del pari approvato.

Il consigliere avv. Ferrati, chiesta ed ottenuta la parola, fece osservare che la Società poteva fare di più, se l'autorità sindacale e prefettizia avessero appoggiata questa istituzione.

Il segretario Rostagno parlò nello stesso senso, e propose un ordine del giorno, che poi ritirò, non troppo benevolo a dette autorità.

Passati poi alla lettura dei nuovi soci e proclamazione dei premiandi e menzioni onorevoli a distribuirsi;

Inteso dalla Commissione dei conti lo stato finanziario di cassa, e dallo stesso sig. cassiere avv. Cattaneo la cifra degli incassi, si fissò per la distribuzione dei premii e menzioni onorevoli la domenica della seconda settimana di gennaio prossimo 1874, e l'adunanza fu sciolta.

Speriamo che i destinati ai premii e menzioni onorevoli ne siano veramente degni, e ch'eglino anche sieno di sprone agli altri a meritarsi uguale distinzione sovra più larga scala in altra circostanza eguale a questa.

Intanto facciam plauso al comm. G. Pomba, che disse dovere ogni socio interessarsi a far inserire molti fra i loro conoscenti ed amici, perchè, giunto il numero dei soci a qualche migliaio, la Società potrà coi mezzi proprii provvedersi di un locale per le sue adunanze, e non dipendere da nessuno.

R. Ricovero di mendicità della città e circondario di Torino — *Esercizio 1872 — Ristretto del conto che il direttore di contabilità dell'Istituto fa di pubblica ragione.*

Caricamento.

Residui attivi dell'anno 1871 e retro esatti nell'esercizio 1872		L. 21,952 29
Fitti case	L. 22,801 15	
Fitti beni	» 270 »	
Interessi Cedole, Obbligaz., ecc.	» 14,119 40	
Interessi di capitali e censi	» 4,490 »	
Prodotto delle Manifatture (*netto*)	» 4,111 40	
Prodotto vendite diverse e dispensa	» 4,065 13	
Oblazioni e tronchi	» 7,054 20	
Sottoscrizioni volontarie	» 15,025 »	
Sussidio dal circondario di Torino	» 24,010 »	
Sussidio dai Municipii	» 12,535 »	
Sussidio dai Santi Maurizio e Lazzaro	» 2,000 »	
Prodotto feste e balli	» 13,963 10	
Opere Pie	» 800 »	
Totale della 1ª categ. L.	124,234 38	124,234 38
Prezzo di case e beni venduti	L. 58,283 21	
Rimborso di capitali, e riscatto censi	» 1,600 »	
Legati, eredità e donazioni	» 10,504 »	
Altre entrate diverse	» 10,200 »	
Totale della 2ª categ. L.	80,587 21	80,587 21
Totale generale del caricamento L.		226,773 88

---

(43) (Vedi n. 358)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

XV.

Il paralitico nero.

La fattoria, che ordinariamente presentava un aspetto così vivace, era in quel mattino tranquilla ed abbandonata. Il proprietario, per iscacciare la tristezza che gli avevano cagionata gli avvenimenti della sera precedente, era salito a cavallo, ed accompagnato da' suoi figli e dai guardiani del magazzino, s'era diretto verso i boschi, coll'intenzione di prendere un buon numero di cavalli. Soltanto Bill ed un guarda-capanne erano rimasti colle donne; l'altro guardiano doveva recarsi alla fattoria posta nel folto delle macchie, per occupare il posto che Toby colla sua fuga aveva lasciato vacante.

Nessuno pensava ad un pericolo imminente; non v'era forse ancora nei dintorni la polizia nera? ed ordinariamente gli indigeni s'allontanano di là dove si corre pericolo d'incontrarsi con quegli odiati agenti della forza. Il nero paralitico poteva credersi che non avesse intenzione di nuocere, poichè in quei pochi giorni era stato circondato da mille affettuose cure: ed infatti egli non sembrava avesse altra occupazione che quella di attizzare il fuoco, per la qual cosa gli si era portato grande quantità di legna e di scorze. Ma i bianchi avevano appena lasciato la casa ed erano scomparsi dalla parte delle colline di *malleys*, quando Nguyolloman divise il fuoco in tre, e ciascuna delle parti dispose a circa sei piedi di distanza l'una dall'altra; indi quando vide che la fiamma si sviluppava, la soffocò con delle legna e delle scorze umidiccie, fintantochè una sottile colonna di fumo soltanto s'innalzò dai tre focolari.

Nessuno alla fattoria notò cotesta manovra, eccettuato il guarda-capanne, che spiava Nguyolloman meravigliato, e che fu sul punto di chiedergli perchè consumasse con tanta fretta le sue provvigioni di combustibile. La consumazione della legna stava molto a cuore di quel guardiano, essendo egli incaricato di provvederla alla cucina ed alla casa; cosicchè i neri che ne consumavano una grande quantità e che bruciavano tutto quel che trovavano, lo movevano particolarmente all'ira. Affine d'interrogare il nero, sarebbe stato obbligato a salire sulla collina sabbiosa, ma non avendo alcuna responsabilità a tale riguardo, evitò simile fatica. Si distese tranquillamente fuori della sua capanna, ed osservò le strane operazioni del paralitico, finchè le sue palpebre divennero gravi pel sonno, ed egli s'addormentò. Ei non potè mai dire quanto tempo fosse durato il suo sonno; ma ad un tratto intese alte grida, che lo svegliarono di soprassalto, credendo fosse già giunto il suo padrone: ma invece scorse una frotta di neri armati di lancie, che discendevano la collina sulla quale Nguyolloman stava ancora seduto in mezzo a' suoi fuochi. Costoro venivano verso di lui.

— Il diavolo ha dunque ricondotto di nuovo qui quei furfanti a pelle nera? chiese a se stesso. Mi pare che abbiano una grande tenerezza per le pecore; ma voglio essere impiccato prima di dar loro ancora un capo solo dei nostri animali. Se il mio padrone vuole cibare cotesti cani di neri, è padrone di farlo, quanto a me non voglio più immischiarmene.

I neri erano in numero di otto; alcuni gli si appressarono senza molte cerimonie, ed uno di essi disse in cattivo inglese:

— Venite a darci del tabacco e della farina; venite presto! noi vogliamo un sacco di farina e molto danaro! Spicciatevi!

— Voi volete del denaro bianco? rispose il guarda-capanne, uomo burbero stato liberato da alcuni anni. Ma sapete che parlate come se ne aveste le tasche ripiene! Noi qui non vendiamo nulla; il mio padrone è assente, quando verrà potrete comprare s'egli vorrà vendere.

— Sbrigatevi, replicò un nero che spiase il guardiano alle spalle; animo presto!... capite?

— Dannazione! sclamò il guarda-capanne trasportato dalla collera. Non toccatemi, o vi brucio le cervella a tutti.

Non ebbe campo di dir altro; uno dei neri, usando il suo *waddy*, lo colpì al capo, ed egli cadde a terra privo di sensi: gli altri gettarono grida di trionfo e lo ferirono colle loro lancie. Fu questo come il segno d'un assalto generale; da tre o quattro punti sbucarono truppe di neri; la maggior parte si precipitarono verso il magazzino di cui conoscevano la porta, mentre gli altri, in numero di sette od otto, diressero i loro passi verso la casa del padrone.

Sara stava presso la finestra guardando mesta e dolente dalla parte del fiume: il suo cuore era serrato come dal presentimento d'un gran pericolo: la possibilità d'un assalto dei neri aveva sempre spaventato le donne, ed avvelenate le gioconde ore della vita solitaria: quel giorno siffatto timore angustiava maggiormente la giovanetta: ed ecco appunto in quel momento cangiarsi in una spaventosa realtà. La voce di Bill fece uscir Sara dalle sue tetre fantasticaggini.

Il ragazzo aveva visto i neri discendere la collina; aveva voluto, non ascoltando che il suo coraggio, volare in soccorso del guardiano; ma l'assassinio dello infelice l'aveva ammonito del pericolo imminente al quale egli ed i suoi erano esposti. Più esperto di quello che ordinariamente si sia a quell'età, Bill prese una gran decisione; chiuse e sbarrò le porte, disse alle sorelle di chiudere le imposte delle finestre del piano terreno, si armò d'un fucile e corse all'ultimo piano affine di resistere al primo assalto. Era tempo, l'avanguardia delle truppe circondava già la piccola casa e cercava di penetrarvi, mentre gli altri saccheggiavano i magazzini.

Bill si pose ad una finestra, e col suo fucile a due colpi uccise senza esitare i più furiosi della banda.

I colpi furono tirati a proposito, giacchè cotesti selvaggi temendo di molto le armi a fuoco, cercarono tosto un riparo. Le donne, mezze morte dalla paura, per tal modo guadagnarono tempo e poterono chiudere le finestre al piano inferiore, di dove i neri avrebbero potuto introdursi. Sara diede a suo fratello gli altri fucili, che si tenevano sempre carichi in una camera.

— La esplosione ha fatto fuggire i neri! sclamò Bill con gioia. I nostri amici devono averla intesa; se potremo rimanere padroni del terreno per solo mezz'ora, siamo sicuri di ricevere del soccorso.

— Noi siamo perduti! rispose Sara cadendo sfinita su d'una sedia. Gran Dio! Non vi è nessuno che possa recarci soccorso..... La fattoria è affatto deserta..... Tutti..... tutti si sono allontanati!

— Se Giorgio, il signor Bale od il signor Mac Donald fossero qui, mormorò Bill, tutto questo non sarebbe che un giuoco. Fatemi vedere la vostra pelle bruna, mio bell'amico, e regolerò il vostro conto.

(*Continua*)

Scaricamento.

Residui passivi dell'anno 1871 e retro pagati nell'esercizio 1872		L. 16,379 »
Contribuzioni ordinarie e selciati L.	9,895 83	
Riparazioni ordinarie delle case ed assicurazioni »	7,021 02	
Interessi, censi ed annualità »	22,179 34	
Legati per pensioni vitalizie »	9,098 90	
Spese d'amministrazione esterna »	5,786 »	
Stipendiati e salari interni »	12,000 45	
Spese di culto »	698 50	
Manutenzione e combustibili »	85,590 07	
Medicinali e droghe diverse »	2,011 50	
Mobili diversi e riparazioni »	1,401 45	
Lingeria e riparazioni »	6,481 72	
Vestiario e riparazioni »	10,638 81	
Bucato »	5,684 60	
Spese per le scuole del Ricovero »	309 80	
Spese casuali e minute spese »	1,542 51	
Totale della 1ª categ. L.	180,317 20	180,317 20
Restituzioni capitali »	23,600 »	
Altre spese diverse »	782 53	
Totale della 3ª categ. L.	24,382 53	24,382 53
Totale gener. dello scaricamento L.		221,278 73
Fondo d'avanzo del corrente esercizio »		5,405 12
Totale eguale L.		226,773 85

Torino, 24 dicembre 1873.
Il Direttore di tesoreria e contabilità
Rocco Fontana.

Esposizione giapponese. — Da pochi giorni si è aperta in piazza S. Carlo, nel negozio del sig. Lorenzo Galetti, una magnifica esposizione di oggetti giapponesi. Essa occupa quattro grandi stanze. Vi si ammirano delle finissime porcellane, dei bronzi cesellati a perfezione, dei lavori in legno verniciati come soltanto si sa verniciare al Giappone, delle stoffe ricamate in oro e in argento, delle armi curiosissime, delle canne da pesca, dell e caricature scolpite sull'avorio e cento altre curiosità che troppo lungo sarebbe l'enumerare, state acquistate dal mandatario della Società Bacologica dell'Alto Piemonte per commissione dei sig. Galetti e C.

Se ivi si recano le nostre lettrici, sono certe di non venir via a mani vuote. Vi pensino perciò due volte... Abbiamo detto.

Strenne. — Chi a quest'ora non si è lambiccato il cervello per trovar un oggetto adattato per regalare per strenna? giocattoli, dolci e confetti in eleganti cofanetti, ovvero gioielli, o vasi di porcellana chinese e giapponese, o vasi di porcellana torinese, bottiglie di liquori od una di quelle mille eleganti fantasie che si ammirano nelle vetrine dei fratelli Panighetti, tutto si passa in rivista colla mente, si pesa, si studia, si calcola e spesso non si combina; questo è troppo, quell'altro oggetto è troppo poco, o sente troppa confidenza e via via. Una delle strenne che è sempre di moda, che è sempre conveniente ed utile si è quella di un libro; andate alle vetrine della *Libreria Beuf* e guardate quanti splendidissimi volumi vi si trovano; quanta bellezza d'intagli, quanto splendore d'ornamenti, quanta lucentezza di dorature! Viaggi, scienze popolari, racconti, romanzi, tutto vi si trova in quei volumi.

Qualora dunque siate imbarazzati per la strenna, andate da Beuf.

I concerti. — Ci scrivono:

Il suo benemerito periodico, il quale così di buon grado dà corso alle giuste osservazioni dei cittadini, non potrebbe chiedere a chi di ragione il perchè, anche in questa brutta stagione, i pubblici concerti delle bande militari, alla domenica, siano dati in piazza Vittorio Emanuele, cioè in quel sito della città più esposto alla noiosa nebbia ed all'umida brezza invernale che continuamente spira dalla parte del Po? Non le pare che sarebbe nell'interesse della maggioranza sì degli amatori di musica come degli artisti che debbono eseguirla se quei divertimenti così graditi dai buoni Torinesi venissero trasportati, come già tempo fa, in Piazza Castello nell'angolo del teatro Regio? — Con ciò, ci pare, si otterrebbero due vantaggi: il primo che il divertimento essendo in luogo più centrale, sarebbe a comodità della gran maggioranza dei dilettanti di musica; il secondo, che trovandosi in una parte più riparata, l'aria fredda non molesterebbe più tanto anche i musicanti, i quali non sarebbero d'altronde obbligati, od a stuonare, a causa del vento che penetra negli strumenti, od a finire il concerto appena cominciato, come accadde domenica in piazza Vittorio Emanuele.

(*Molti abbuonati dei concerti*)

Teatri. — Il Regio va animandosi a gradi a gradi. Queste due ultime sere l'ambiente era più sopportabile ed il sesso gentile vi faceva la sua bella figura. Vi si sentiva il solito chiacchierio nei palchi; si vedeva qualche elegante toeletta brillare dal second'ordine; infine se si togliessero certe seccature, che riteniamo per vere anticaglie, si potrebbe sperare di vedere il primo spettacolo cittadino molto più frequentato di quello che non lo sia attualmente.

Il *Guglielmo Tell* è oramai entrato nelle simpatie di tutti, meno di quelli che credono essere la musica di Rossini troppo classica, e perciò troppo difficile a capirsi.

Gli esecutori principali, come la signora Giovannoni-Zacchi ed i signori Pantaleoni, Patierno e Giraudet, si fanno applaudire moltissimo. Il famoso terzetto del secondo atto, la congiura, l'aria della donna, promuovono sempre generali approvazioni.

Mercoledì, posdomani, avremo il *début* di quella impareggiabile danzatrice, che si chiama Carolina Pochini, nel ballo *Ellinor* di Taglioni.

Vedremo, per quanto ci dicono, delle cose mai viste, ma molto visibili ad occhio nudo.

Il Carignano ha preso stavolta l'aire colla compagnia del signor Leroy-Clarence.

Palchi sempre pieni; platea e sedie chiuse quasi al completo; in fin dei conti anche questo teatro incomincierà a pigliare voga come nei tempi andati.

Ieri sera *Séraphine*, la nota commedia di Sardou, ha ottenuto un bel successo, malgrado che tutti gli attori non fossero convenientemente a posto. Applauditi la signora Leroy-Clarence: i sigg. Dorsey, Vallière e Strochker.

Questa sera *Gavaut, Minard et Compagnie* ed una nuova commediola in un atto, forse l'*Acrobate*.

Al Balbo c'era, ieri sera, una folla imponentissima alla rappresentazione della Compagnia equestre Guillaume. Applausi *sine fine dicentes* e... cassetta zeppa fino all'orlo.

Dopo domani avrà luogo al Rossini la serata a beneficio del bravo attore Cherasco con due applaudite produzioni, una delle quali in musica: *L cioché dël village*, di Garelli, e I *Canotiè dël Po*, di Cesare Scotta.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 27 dicembre 1873.

Nanni Guglielmo, d'anni 7, di Saluzzo — Della Casa Eleonora nata Assereto, id. 71, di Genova — Barberis Giovanni Battista, id. 65, di Racconigi, procuratore — Buscaglione Angela nata Anselmetti, id. 72, di Graglia Biellese — Marchio Gaetano, id. 57, di Torino, lattoniere — Cassetta Stefano, id. 57, di Torino, vellutiere — Cattone cav. Teodoro, id. 55, di San Maurizio Canavese, maggiore dei reali carabinieri in ritiro — Rinaldi conte Carlo, id. 58, di Torino — Più 6 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 dicembre

Maschi 11, femmine 14 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare,
28 dicembre 1873.

Altezza b. a 0° in millim. e gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz.	magnetica	Venti	Stato atmosfer.
3 ant. 782,9	— 2,7	3,7	100	15°	8'	N E d.	n. f.
9 ant. 783,5	— 3,0	3,7	100	15°	8'	N d.	n. f.
12 m. 782,1	— 1,6	4,0	100	15°	10'	S E d.	n. f.
3 pom. 782,0	— 1,4	4,1	100	15°	8'	S d.	n. f.
6 pom. 782,6	— 2,8	3,9	100	15°	7'	calma	ser.
9 pom. 784,0	— 4,0	3,4	100	15°	7'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 4,0; massima — 1,4
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 29 — 5,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 30 dicembre 1873.
Nascere del **Sole**, ore 8 0 — Passaggio al meridiano, ore 12 22 — Tramonto 4 44
Nascere della **Luna** 1 59 sera
Passaggio al meridiano, ore 9 45 sera
Tramonto, ore 4 29 matt.
Giorno della Luna 11°.

FENOMENI COSMICI E METEORICI.

Preg. sig. Direttore,

Ricevo dal direttore della Stazione meteorologica alpina di Belluno il seguente telegramma:

« *Belluno, 25 dicembre.*
« Ore sei, minuti ventisei antimeridiane, « breve, violentissima scossa di terremoto, che « spaventò la città. Lievi danni.
« *Falcis.* »

Altre scosse leggiere si erano avute a Belluno e nei dintorni nel 2 e nel 20.

Anche in altre contrade della penisola sono state frequenti in questo mese, come nel precedente, le concitazioni del suolo. Qui, a Moncalieri, i nostri strumenti hanno indicate le seguenti scosse tutte debolissime:

Dicembre 2 alle ore 8 minuti 30 antim. scossa da NE a SO.
» 8 alle ore 8 minuti 30 pomer. e presso la mezzanotte due scosse da OSO a ENE.
» 10 verso le 10 pomer. scossa da SE a NO.
» 11 alle 10 antimer. scossa da O ad E.
» 13 alle 10 pomer. scossa dal N al S.

A Velletri, secondochè mi scrive il direttore di quell'Osservatorio municipale, prof. D. Ignazio Galli, i movimenti sismici sono quasi continui. I più intensi si ebbero nei giorni 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 10.

La frequenza e l'importanza che vanno sempre più acquistando codesti fenomeni nel nostro paese, hanno indotto il chiar^mo^ prof. De Rossi, il quale (come ho altra volta accennato) da qualche tempo si occupa attivamente a Roma di questi studi, a dare cominciamento nel prossimo anno 1874 ad una pubblicazione periodica e molto bene intesa su questo argomento, e che raccomando grandemente a tutti i cultori della fisica del globo, che non sono pochi in Italia.

Luce zodiacale, aurore polari. — Splendidissima è stata la luce zodiacale in pressochè tutte le sere del mese corrente fino al 19, cioè finchè non fummo immersi nella fitta nebbia, che da molti giorni ci priva persistentemente della vista del cielo.

Fino dal 27 novembre, dopo le 8 del mattino, in questo nostro Osservatorio, mentre stavamo intenti alle osservazioni delle stelle cadenti, incominciammo a vedere verso Oriente la così detta *luce zodiacale opposta*, che era brillantissima. Dopo il primo del mese corrente fino al 19 la osservammo tutte le sere tra le 7 e 8 pom. verso Occidente.

Essa si innalzava lungo lo zodiaco fin presso lo zenith; e talvolta, come nella sera del 12, sembrava estendersi su tutta quella zona celeste da occidente ad oriente. Il qual fenomeno venne osservato eziandio ad Urbino dal padre Serpieri, il quale si compiacque avvisarmene immediatamente per telegramma.

Il cielo appariva lucidissimo in molte delle sere anzidette, e sopratutto dal 10 al 14 corrente. Deboli luci aurorali furono viste all'Osservatorio d'Ivrea nelle sere del 9 e 10; ed in questo Osservatorio nelle sere del 13 e 16, e nel 17 l'apparizione fu intensa e venne osservata anche a Perugia.

In questo tempo la superficie del sole si mostrò ricoperta di grandissimo numero di tratti lucidissimi o *facole*; ma nulla d'insolito si mostrava nelle macchie e nelle protuberanze.

Stelle cadenti. — La grande apparizione meteorica del 27-28 novembre dell'anno passato non si è riprodotta quest'anno, e nulla fu osservato nelle stazioni della nostra Associazione, il che dimostra che quella nube di materia cosmica aveva dimensioni assai ristrette.

Nè migliori risultati diedero le osservazioni dei primi giorni del mese corrente, alle quali si attese in molte stazioni d'Europa dietro invito avutone da Weiss, da Schiaparelli, da Le-Verrier e da me. Forse vi avrà influito alquanto la posizione sfavorevole del radiante, ossia del punto celeste da cui dovevano emanare le meteore che in quelle sere si attendeano, il qual punto doveva trovarsi presso alla costellazione del Capricorno a circa 310° di ascensione retta e a 30° di declinazione australe.

Per contrario fu copiosissimo il noto periodo delle meteore del 10-12 novembre. Ho già ricevuto notizie da diverse stazioni della nostra corrispondenza e dovunque la messe fu propizia. Qui a Moncalieri, ove si esplorò il cielo in tutte le notti non impedite da cattivo tempo dalla metà di novembre al 19 corrente, nelle tre sere anzidette si ebbero i risultati seguenti:

Dicembre 10	meteore	82
» 11	»	119
» 12	»	139

Ogni notte si esplorò il cielo da quattro osservatori per circa 2 ore con tempo bellissimo.

Il *radiante* di questa pioggia trovasi presso ai *Gemelli*, esso sarà determinato con accuratezza, quando si saranno raccolte tutte le osservazioni.

La stagione di questi giorni. — In tutto il corrente mese di dicembre ed in parte di quello di novembre, le pressioni barometriche sono rimaste, e rimangono tuttora molto elevate, sia in Italia, come nel centro e nell'ovest dell'Europa; e nel 18, alle 10 pom., la colonna barometrica giunse a un'altezza del tutto insolita per queste nostre regioni, segnando 756^mm^; ossia 780^mm^ al livello del mare.

Queste alte pressioni sono cagionate dalle correnti polari che ci hanno arrecati i freddi, per altro leggieri, dei giorni passati; e formano come un muro od un ostacolo che si oppone all'avanzarsi inverso noi di una delle bufère che attraversano il nord del continente. D'onde il bel tempo che abbiamo goduto fino a pochi giorni or sono. Il quale persisterebbe ancora adesso, se la corrente ancora più fredda sopravvenuta in questi ultimi giorni non avesse repentinamente condensato il vapore acqueo, arrecatoci dalla corrente caldo-umida equatoriale poco intensa, che attraversò le nostre contrade nel 16 e 17 aumentando il calore e l'umidità (a Moncalieri nel 17 la massima temperatura fu di 12°,4); per cui le nebbie folte fermatesi per siffatta condensazione (la quale nei primi giorni qui non si innalzava che sino a 40 o 50 metri sulla pianura), sia per le alte e persistenti pressioni, come per l'ostinata calma dell'atmosfera, sono rimaste stagnanti presso alle Alpi ed all'Appennino settentrionale, mentre nel Mediterraneo e presso al medesimo, a Roma, Napoli, Palermo, la stagione è bella anzi che no ed il cielo è sereno. E le cose rimarranno in tale stato, finchè non cangiano le attuali condizioni atmosferiche.

Mi creda, signor Direttore, con distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 26 dicembre 1873

Devotissimo servo
P. F. Denza.

SILVERIA

Scene della vita messicana.

Seguito, vedi num. 354, 355, 356, 357 e 358

Il bel braccio nudo della fanciulla si appoggia sul mio, la sua testina profumata si accosta alla mia spalla, e noi raggiungemmo così il giardino.

Presso ad un'immensa uccelliera, sotto l'ombra di alti alberi, a dieci passi da una vasca nella quale bisbigliava cadendo un sottile fil d'acqua, trovavasi l'amaca della bella indolente. Essa vi si adagiò come un uccellino nel suo nido di seta. I suoi piccoli piedi nudi, calzati da sandali azzurri, parevano di marmo roseo. Reclinò il capo sopra uno de' suoi bracci, poi mi stese l'altro guardandomi un po' di sbieco.

— È ben forte la mia febbre? mi domandò.

Essa teneva le palpebre socchiuse, il che dava al suo bel volto un'espressione anzichenò maliziosa.

— Molto forte, le risposi baciando le sue dita affusolate; ma io mi sono incaricato di guarirvi, Silveria, e ci riuscirò, se voi siete la fanciulla ragionevole e docile ch'io conosco.

— Ragionevole e docile, lo lo sono sempre, dottore; ma non sono più una fanciulla.

— E che cosa siete voi dunque, Silveria?

— Una donna molto infelice, mi rispose.

I suoi tratti si fecero seri, e negli occhi le passò come un lampo di luce sinistra.

— Sapete ciò che mi ha qui condotto, Silveria?

— Ho veduto questa mattina i vostri amici, *padre* Bermudez ed il licenziato Turuel.

— E che cosa vi hanno detto?

— Che io fo disperare il mio tutore, che sono una pazza; essi mi minacciano di rinchiudermi in un convento.

— E tutto ciò vi ha offesa?

— Non troppo, perchè dessi mi parlavano in pari tempo di Don Diego Lara, ed io non so il perchè, dottore, ma provo sempre un vivo interessamento quando mi si parla di Don Diego.

Silveria pronunziò queste parole dolcemente, naturalmente, senza abbassar gli occhi, il che m'imbarazzò non poco. La furba provocava l'attacco; io aveva calcolato sopra un nemico timido, che il solo nome di Diego avrebbe turbato, ed invece mi trovai di fronte un nemico risoluto che per il primo apriva il fuoco.

— Amare è forse un delitto? mi domandò la fanciulla, di cui lo sguardo non abbandonava il mio.

— No, rispos'io dopo un istante di riflessione; ma è delitto il collocar male le proprie affezioni. Via, mia cara fanciulla, Diego Lara è forse lo sposo che convenga a Silveria Martinez?

— Perchè no, dottore, s'egli ama Silveria, e n'è riamato?

— Ma egli è un bandito, gridai, un vagabondo, un ladro.....

Silveria si alzò con vivacità, il suo sguardo è scintillante. Scuote in modo negativo il bel capo, poi lo lascia ricadere lentamente.

— E poi? dice.

— Egli non è della vostra condizione; non ha la vostra educazione, proseguii con fermezza; è incapace di comprendere quali riguardi, quali cure, quali tenerezze usar si debbono con una sensitiva della vostra specie.

— Credete voi dunque le donne senza potere, dottore? Don Diego sarà ciò che io vorrò.

— Ne' primi sei mesi, forse; ma dopo?

— Ebbene! eccomi prevenuta. Ciò che voi mi dite, ciò che voi potreste ancora dirmi, il mio tutore, il curato, il notaio, me l'han già ripetuto a iosa. Se io sbaglio, non attribuirò ad altri fuorchè a me i miei disinganni, e mi sento fiera abbastanza per non lamentarmene giammai.

Bisognava tentare un gran colpo, ed io vi era deciso.

— Ma non sapete voi, Silveria, che il vostro tutore ha giurato che voi non sarete giammai la moglie di Diego, e che potreste essere causa d'una catastrofe?

— Come ciò? diss'ella venendo a sedersi presso di me.

Chiaramente, senza circonlocuzioni, le narrai la scena del giorno antecedente. Quando le dipinsi il contegno di Diego che vigliaccamente s'appiattava dietro i cespugli, essa fece un gesto di superbo sprezzo. Il mio stratagemma per mettere in guardia Warren la fece ridere; strinse fortemente la mia mano, poi stette lungo tempo pensosa. Si riavvicinò all'amaca, e vi si adagiò di nuovo.

— Ebbene, Silveria?...

— Conoscete voi un segreto, amico mio, per istrappare dal cuore un'immagine cara, adorata?

— Vi ha l'assenza. Partite.

— No, quella no.

— Il ragionamento.

— È impotente.

(*Continua*)

Il Re, passato il ricevimento del capo d'anno, andrà a Napoli, dove passerà il carnovale.

Leggesi nei giornali di Roma del 28:

L'on. Minghetti è giunto positivamente a Firenze per conferire coi capi delle varie direzioni generali del ministero di finanza.

Partirà quindi per Bologna per passare in famiglia la festa del capo d'anno e sarà di ritorno in Roma la sera del 2 gennaio.

Continuando i ricevimenti al Vaticano, Sua Santità ha avuto questa mattina gli augurii del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Stamane il Papa ha ricevuto molte visite, specialmente di antichi ufficiali ed impiegati pontificii che si sono recati ad ossequiarlo, essendo domani, giorno di San Giovanni, la festa di S. S.

Questi ricevimenti proseguiranno domani.

Gli antichi ufficiali hanno l'ordine di presentarsi colle decorazioni appese all'occhiello dell'abito.

Il *Corriere Mercantile* piglia l'occasione dai nuovi pericoli che minacciano la galleria dei Giovi (e l'occasione è buona davvero) per propugnare un'altra linea di ferrovia che congiunga la capitale ligure alla valle del Po.

Telegrafano da Roma al *Secolo* di Milano che il Credito Mobiliare francese fece offerta di acquistare la rete delle ferrovie Romane, obbligandosi a spendervi subito cinquanta milioni; non crediamo che tale offerta sia accettata; il Governo è già in trattative colla Società delle ferrovie Meridionali, e dicesi abbia pure un'offerta per parte della Banca di Assia-Darmstadt; il *Secolo* poi osserva « che è già assai poco prudente che la rete ferroviaria della valle del Po sia posseduta da una Società francese, senza che si aggiunga ora il pericolo di vedere un'altra Società francese impadronirsi delle ferrovie che menano alla capitale. »

Questo è vero, come è pur vero che la stampa milanese ha in particolar modo di far lieta accoglienza alla Società che vorrebbe colà trasportare le sue [illegible]

Questi ultimi giorni venne stipulata a Vienna la convenzione diplomatica, mediante la quale i bastimenti austro-ungarici nei porti italiani e gli italiani nei porti austro-ungarici saranno tassati in base alla portata registrata nelle rispettive carte di bordo.

Anche a Verona fu udita ma leggera la scossa di terremoto, che nuovamente afflisse la povera Belluno.

I signori Erasmo Piaggio e figli e Luigi Bollo proposero al Governo l'istituzione di una linea mensile di navigazione a vapore tra Genova e il Callao. Essi domandano una sovvenzione annua di due milioni e mezzo di lire. (*Borsa*).

La Commissione delle Dogane stabilita presso il Ministero d'agricoltura e commercio ha condotto a termine la revisione dei valori delle merci per l'anno 1873. La statistica del commercio speciale che sarà pubblicata in gennaio terrà conto delle nuove valutazioni. (*Id.*).

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 23 dicembre.

L'appressarsi delle feste di Ceppo produce il solito effetto di toglier interesse alle questioni politiche, ed molto ne scolta la discussione del bilancio alla Camera. Parlò ieri il signor Magne, ma non si potè quasi sentire perchè affetto da bronchite. Il deputato Fourcand, a suo nome ed a quello di parecchi membri della Giunta del bilancio, interpellò il Governo sulla convenzione conchiusa colla lista civile dall'Impero, di cui la Giunta avea ricevuto notizie non ufficiali e ne parlò come di una transazione giudiziaria, per cui si assestavano affari di grande importanza, avendo il Governo abbandonato alla lista civile alcune collezioni di dipinti, armi ed opere d'arte di gran valore.

Conoscevansi le compre di terre e di edifizi fatte dall'ultimo Imperatore, e lo Stato si riconobbe debitore di 2,861,000 franchi, pagabili in dieci annualità, cominciando dal 1° di marzo 1875, cogl'interessi a decorrere da quel tempo. Vuolsi anche togliere il sequestro delle proprietà comprese nel dominio privato dell'Imperatore, secondo la convenzione, e il patto dev'essere mandato ad effetto tostochè sia sanzionato dal Presidente della Repubblica. Il Fourcand e' suoi amici, considerando che la Assemblea ha diritto d'intromettersi in quella materia, domandò se il Governo non avesse intenzione di consultarla, di presentare cioè un disegno di legge, il quale offrisse l'occasione di discutere.

Il sig. Deseilligny, ministro d'agricoltura e commercio, che ha voce di favorevole ai bonapartisti ed è sospetto d'inclinare alle pretensioni degli eredi dell'Imperatore, sorto per rispondere, disse che, se non si fosse stipulata la convenzione dal Governo, avrebbero dovuto decidere i tribunali. La transazione effettuata non è svantaggiosa allo Stato ed è anzitutto giusta. Il Governo non intende sostituirsi all'Assemblea, giacchè è necessaria la sanzione di questo corpo perchè si faccia il pagamento. Si stanzierà una somma a quello scopo da essa e l'Assemblea darà allora il suo giudizio e si spera che approverà. In risposta alle domande fattegli il ministro disse che s'era operato il sequestro per porre in salvo i diritti dei creditori, che erano stati recentemente pagati con certe proprietà personali e il palazzo della via di Courcelles. Ciò forse può spiegare la vendita operata a Londra dei gioielli dell'Imperatrice. Era mestieri dileguare i dubbii per isvincolare le proprietà in Francia e giungere ad un assestamento finale della quistione fra la nazione e la lista civile dell'ultimo sovrano.

Il *Débats* si maraviglia oggi che siasi operato il sequestro senza consultare l'Assemblea. L'opposizione metterà probabilmente in campo l'influenza dei bonapartisti, ma deve ammettere che la transazione fu giusta ed equa. La più importante delle collezioni imperiali, quella delle antiche armi ed armature, già collocata a Pierrefonds, fu disposta in 29 casse, quando vi fu minaccia d'invasione, e mandata a Parigi, ove l'intendente generale de' musei la ripose ne' suoi appartamenti. Sfuggita all'in-

gordigia del Comune, fu trovata dai conservatori del Louvre. Si pensò un tratto a collocarla nel museo di artiglieria, ma finalmente, a' 26 di ottobre, fu stipulata una convenzione tra il sig. Rouher, per parte dell'imperatore, e i ministri delle finanze, dei lavori pubblici e delle belle arti e il liquidatore della lista civile, e si convenne che la collezione sarebbe restituita all'imperatrice.

Il *Débats* che evidentemente è sospettoso in questo affare e teme qualche baratteria, dice che furono recentemente dati ordini di consegnare al sig. Williamson, membro della Giunta di liquidazione, la collezione delle armi ed un certo numero di quadri relativi alla famiglia Bonaparte, fra gli altri, preziosi ritratti del Gros, del Prudhon e dell'Isabey. Il nucleo della collezione di Pierrefonds consisteva in armi comprate dal principe Saltikoff per 250 mila fr., e comprendenti 549 oggetti, a cui parecchi altri furono aggiunti. Il loro valore è accresciuto e la collezione intera è valutata un milione e mezzo. Si dice che sia in Inghilterra chi desidera acquistarla. Questo è il giudizio che danno gli oppositori.

Il Governo invece è d'altro parere e sulla sua valutazione (sulla quale molto si discute a questi giorni) fonda la convenzione che fece. Sono alcuni castelli appartenenti al dominio dello Stato in cui, in virtù di un Senato-consulto dell'Impero, tutti gli oggetti spettanti agli edifizi, ancorchè comprati colla borsa privata del Sovrano, vogliono essere considerati come proprii dello Stato. Perciò la prima questione che si sollevò fu se Pierrefonds, che l'Imperatore aveva trovato in ruina e riedificato con quattro milioni della lista civile, si avesse a considerare come una proprietà dello Stato, giacchè il suo valore presente non si può dire che ecceda la somma che si spese per esso. Poi si discusse se le armature, le armi e simili cose, collocate sul pavimento e contro le pareti, ma non appese ad esse, come i quadri, si dovessero porre nella categoria degli oggetti da lasciare allo Stato.

Infine il Rouher dichiarò che l'Imperatore avevagli detto: « Spero che non mi priveranno della collezione di Saltikoff, cui comprai coi miei denari. Sarebbe cosa infame. Io non la vedrò mai. » [illegible] il Rouher disse che, ricordando le [illegible] del suo defunto Sovrano, non potere [illegible] concessioni su quella materia, convinto [illegible] collezione di Pierrefonds appartiene a [illegible] famiglia imperiale, a cui la vuole riveder cara. Nel castello di St-Germain l'Imperatore aveva formato una piccola collezione gallo-romana, valutata 150,000 franchi. Saint-Germain non è compreso fra le proprietà dello Stato a cui si possa riferire il predetto Senato-consulto e non si pose mai in dubbio che quel piccolo museo spetti alla famiglia imperiale.

Il perchè si convenne che dal 4 di settembre 1870 la Francia ha indebitamente ritenuto la collezione di Pierrefonds, la quale fu valutata troppo bassamente, secondochè affermano gli avvocati della lista civile, che pensano che il rinvilimento e la somma degl'interessi decorsi dopo il 4 di settembre, salgono a 225,000 franchi. Aggiunta ad essi la somma di 150,000 franchi pel museo di St-Germain e gl'interessi di tre anni, arriviamo a 400,000. Se col pagamento di questi si potesse conservare le collezione di Pierrefonds, porterebbe il pregio di pagarla, ma la famiglia imperiale la considera come una sua proprietà privata, e per evitare una lite si addivenne ad una transazione.

Si può fare delle obbiezioni a ciò. Si calcolarono gl'interessi al 15 0|0 sul valore degli oggetti d'arte ammucchiati in casse e di cui certamente non godè lo Stato, oltrechè si poteva piatire sulla proprietà, non essendo cosa definita, nè si potevano stimare giustamente gl'interessi.

I rappresentanti del Governo e della lista civile imperiale valutano 500,000 fr. la collezione di Pierrefonds e la transazione consiste nel restituirla alla famiglia imperiale, la quale da sua banda abbandona il Museo di St-Germain e mette in campo delle pretensioni per interessi e deterioramento. Quanto ai 2,800,000 fr. che vogliousi chiedere all'Assemblea, questa somma rappresenta l'accrescimento del valore, dopo stima, degli oggetti e dominii di cui fu concesso il godimento all'Imperatore.

Si farà intorno a ciò un'interpellanza, e la Assemblea sarà in facoltà di dare o negare il suo consentimento. Probabilmente il Governo farà appello alla magnanimità della nazione e sosterrà essere indecoroso per una gran contrada come la Francia, così facile a deporre i suoi sovrani, il lesinare sugli avanzi della fortuna degli esuli caduti dal trono. In questo modo si otterrà per avventura la richiesta autorizzazione della stipulata convenzione.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri mattina Sua Maestà ha ricevuto il signor Fournier, venuto per presentare le sue lettere di richiamo.

Il duca di Noailles, che lo deve surrogare nel posto di ministro della Repubblica francese presso la nostra Corte, non potrà giungere in Roma che per la metà di febbraio.

Questo ritardo è dovuto al fatto che mancando a Washington un diplomatico francese che possa assumere il posto provvisorio d'incaricato d'affari, il duca di Noailles è costretto ad aspettare prima chi lo surroghi in quell'importante ufficio.

Quasi tutti i ministri sono attualmente assenti da Roma. Tutti, ad eccezione forse del l'on. Saint-Bon, saranno di ritorno alla capitale per il giorno 30 onde assistere alle cerimonie ufficiali al Quirinale.

S. M. il Re nella sera di capo d'anno interverrà allo spettacolo di gala al teatro Apollo e quindi partirà per Napoli ove resterà fino alla riapertura del Parlamento.

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 pubblica la relazione presentata al ministro dell'interno dalla Commissione centrale pei sussidi ai danneggiati dalle inondazioni.

Dalla medesima risulta che le somme raccolte nel Regno e all'estero ascesero a lire 2,021,026 85.

Di queste non sono pervenute alla Commissione che L. 1,643,076 03; il rimanente fu speso sui luoghi dai Comitati, dalle Deputazioni provinciali e dai Sindaci.

La Commissione ha distribuito sussidi a Mantova per L. 670,350 22; a Modena per L. 387,910; a Ferrara per L. 313,700 69. Il rimanente fu distribuito tra le altre provincie in misura di gran lunga minore, come minore era stato il danno.

Leggiamo nel *Popolo Romano:*

Ecco quanto è passato tra Pio IX e l'Imperatore d'Austria, che alcuni giornali hanno qualificato un tentativo di conciliazione per parte di quest'ultimo tra la Santa Sede ed il regno d'Italia:

Pio IX spedì una lettera autografa di felicitazioni all'imperatore Francesco Giuseppe nell'occasione del suo XXV anniversario al trono. In questa lettera il Papa si mostra contento della scelta fatta sul conte Luigi di Paar, quale ambasciatore austro-ungarico presso la Santa Sede.

Nella risposta l'Imperatore ha aggiunto:

« Per quanto mi sarà possibile non tralascierò occasione per testimoniare la mia profonda devozione alla Santa Sede ed alla Santità Vostra, alla quale tanto io quanto la mia imperiale famiglia siamo internamente devoti. »

La Corte Vaticana è rimasta contentissima della risposta.

Ecco tutto.

In seguito alla protesta avanzata dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia per la costruzione delle linee progettate dal consorzio formato dalle tre provincie Padova, Vicenza e Treviso, il ministro dei lavori pubblici ha risoluto di sottoporre la quistione ad un 'Arbitrato di cui faranno parte un rappresentante del Ministero stesso, un altro delle ferrovie ed un terzo dell'amministrazione giudiziaria. (*Libertà*).

Secondo un dispaccio della *Nazione* si parlerebbe a Parigi d'un nuovo imprestito.

FRANCIA.

Il deputato Jean Brunet presentò ieri l'altro all'Assemblea il seguente emendamento alla nuova legge per la nomina dei sindaci: « Nessuno potrà essere nominato sindaco, se prima non dichiara per iscritto che crede in Dio, e che si obbliga a proteggere, nella Comune, la religione ed i suoi ministri. »

Il deputato Haentjens dichiarò di voler mantenere la sua interpellanza sulla politica e sul contegno del Governo nelle elezioni. Egli si propone di dimostrare che l'equivoco esiste oggidì, come sotto il Thiers, come all'indomani del 24 maggio; che le leggi che si stanno preparando non cambieranno nulla al risultato delle elezioni, se il suffragio universale si lascia tuttora in balìa di tutte le passioni, di tutti i capricci; che il Ministero deve far conoscere al paese la sua politica e dichiarare apertamente se vuol fare sì o no la Repubblica o favorire la Monarchia.

Le intemperanze dei vescovi francesi e dei fanatici clericali verso vari Stati esteri, diedero origine di questi giorni a sinistre dicerie intorno alle più o men buone relazioni d'amicizia tra la Francia e l'Italia e la Germania.

Gli è certo che l'attuale Governo francese non può a meno di compromettersi, non fosse che moralmente, col darla così continuamente vinta alle mene turbolenti dei suoi clericali. Però nulla risulta finora che le vociferazioni di disaccordi diplomatici coll'Italia abbiano vera consistenza. I fogli francesi rilevano anzi che al pranzo diplomatico del Quai d'Orsay, il ministro italiano, sig. Nigra, spiegò un contegno cordiale e festoso con tutti, che pur nulla tradiva le preoccupazioni d'un ambasciatore incaricato di una missione poco pacifica. Quanto alla questione speciale dello *Orénoque*, quei fogli stessi credono che il Governo francese potrebbe togliere di mezzo ogni difficoltà, ritirando questa nave dalle acque di Civitavecchia.

CRONACA NERA

Ieri sera, verso le 11 1|2 circa, si vedeva uscire un gran fumo da un camino della casa dirimpetto all'Albergo Lagrange, sita nella via dello stesso nome. — È il fuoco, è il fuoco, — dicevano alcuni signori che si erano fermati sbigottiti in istrada. — Bisogna avvertire il portinaio. — Arrivano nel mentre due carabinieri, una guardia municipale, a cui si uniscono tre o quattro distinti giovani della città e due ufficiali di cavalleria e via a dare l'assalto al palazzo, cioè alla porta d'ingresso che era chiusa come una fortezza in tempo d'assedio.

Si picchia, si ripicchia, si bussa forte, si ritorna a bussare, ma il portinaio non si vede, nè alcun abitante del luogo si dà premura di vedere cosa è quel baccano.

Dopo dieci minuti di spintoni ed urti finalmente un terzo viene ad aprire esternamente il portone, ed il portinaio non si vede. Ma dov'è quest'araba fenice di *Pipelet*, che cura tanto la sicurezza degl'inquilini e del proprietario? Mah! vattel a pesca!

La squadra soccorritrice sale le scale, bussa tutte le porte per sapere dove rintracciare il focolare delle scintille, ma non tutti vogliono soddisfare, a quell'ora, le richieste della *forza mista*... Nelle soffitte peggio che mai, non c'è lume, nè fiammiferi, ma miseria e squallore. E il fuoco? Dopo un quarto d'ora il fumo era cessato; la caligine aveva finito di bruciare e fortunatamente la cosa non ebbe altre conseguenze.

Ma e se l'incendio avesse preso piede, chi poteva dare i soccorsi voluti con quella perla di portinaio? Alle guardie municipali lo scioglimento dell'enigma.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 28 dicembre.

La Camera prese in considerazione la legge relativa alla modificazione del Codice penale.

È atteso il principe Federico Hohenzollern, proveniente da Costantinopoli. Egli si fermerà qui qualche tempo.

L'attuale ministro dei lavori pubblici Crestulesco venne nominato agente di Rumenia a Berlino.

FATTI DIVERSI

Un singolare divieto. — Leggiamo nel *XIX Siècle:*

La censura ha avvertito i giornali illustrati che ogniqualvolta rappresentino, in un disegno o in un ritratto, l'ex-maresciallo Bazaine, devono sopprimere ogni decorazione.

Un giapponese innamorato. — Leggiamo nelle *Deutsche Nachrichten:*

« Alcuni giornali raccontano che un principe giapponese, il quale ha studiato anni fa a Berlino, si è promesso con una signorina di Breslavia, la quale serviva qui in un negozio di *chincaglie*. La sposa la quale dimora presentemente a Colonia aveva di già dimenticato il giapponese, e ricevette giorni fa inaspettatamente una lettera con la quale viene invitata di recarsi a Jeddo. I giornali non possono assicurare se la signorina abbia eseguito l'invito; sanno però positivamente che l'assegno di due mila talleri annesso alla lettera è stato incassato presso una grande casa bancaria a Francoforte. »

COMINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 27 dicembre 1873.

Torino	62	37	54	4	65
Roma	87	12	46	25	55
Firenze	71	44	35	41	69
Milano	49	3	63	17	34
Napoli	9	62	42	2	8
Palermo	64	50	72	88	73
Venezia	28	12	43	73	8

Stante i numerosi abbuonamenti che scadono col 31 corr., si pregano i signori Associati a voler rinnovarli con sollecitudine per evitare ritardi nella spedizione del Giornale.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La settimana trascorse in completa calma d'affari vuoi per le condizioni poco floride dell'articolo, vuoi per le feste natalizie che vennero a peggiorare la situazione del mercato. L'anno dunque tocca il suo fine con tendenza stazionaria e prezzi deboli.

Auguriamoci un migliore avvenire pel 1874. Le notizie dell'America sono alquanto migliori ed un buon movimento d'affari servirà a dare il primo soffio di vita al commercio serico del nuovo anno che s'inaugura giovedì.

Tutti s'accingono agli inventari d'uso. Il listino della Borsa non segnò alcuna quotazione.

La Condizione quarra dal 22 al 27 dicembre registrò kil. 9,078 20.

A Milano si manifestarono pochissime domande e queste solo negli organzini ed in alcune trame fine e di qualità buone. I prezzi andarono via via indebolendo fino alla chiusura del mercato.

Così si sono verificati alcuni acquisti in vari lotti di trame 20/24 da L. 94 a 100; alcuni altri acquisti si sono fatti in organzini 18/22 gialli a 109; ed altri verdi da 107 a 108.

Le greggie si mantengono con poche domande.

I cascami invariati.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche tosc.	1ª	L. 14 25	15 —
" "	2ª	" 13 25	14 25
" "	3ª	" 11 50	13 25
" "	4ª	" 9 50	11 —
[illegible]		[illegible]	[illegible]
Galette forate gialle	1ª	" 14 —	15 —
" " verdi	1ª	" 12 50	13 —
" "	2ª	" 11 —	11 50
Fiocco puro reale	1ª	" 24 —	26 —
" "	2ª	" 22 —	24 —
" mistorosa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]		[illegible]	[illegible]
Barbe (Pelgnèe) com.	1ª	" 15 50	16 —
" lunghezza 3ª, 4ª	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Galettami	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Doppi in grana	1ª	" 6 30	6 75
Strazze Chinesi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
" nostrane		" 13 —	14 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	163
Lavorate	"	205
Cascame	"	10

Totale . . . Balle 378 del peso complessivo di . . . . chilog. 30,115 contro balle 639 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di 49,301

Differenza in meno chilog. 19,100

A Lione, anche in conseguenza delle feste di Natale la settimana passò in calma e si fecero pochi affari a prezzi deboli.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana, che fu di solo 5 giorni:

175 balle organzini, 145 trame, 144 greggie, 121 pesate, del peso complessivo di chilog. 43,969, contro 60,318 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 212 balle di sete Europee e 376 di Asiatiche.

Cereali. — La settimana si chiuse in Francia con quella calma che da tutti si era preveduta, a causa delle feste di Natale.

Il giorno 27 i mercati non misero in vendita che poca merce e gli affari riuscirono naturalmente meno importanti che nei giorni precedenti.

Marsiglia senza affari; Bordeaux poco o nulla; Nantes mantenne i prezzi fermi. Rouen aumentò il frumento di 71 cent. per 100 kil. Le farine al contrario ribassarono su questa piazza di una lira per sacco quotandosi da L. 78 a 80.

A Parigi, 27, le farine di consumo colla stessa nullità d'affari. La vendita ne è difficile da L. 81 a 86 il sacco di 157 kil. Quelle di commercio anche deboli da L. 81 50 a 85 75 il sacco di 159 kil.

Frumento a *livree* fermo da L. 35 75 a 36 il 100 kil.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 24 dicembre 1873.

[illegible]

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

26 dicembre. — Meno la segala che tende al ribasso, gli altri generi sono tutti in rialzo.

[illegible]

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

27 dicembre. — Continuarono numerose le ricerche nella meliga che conservossi ferma con tendenza al rialzo. Nei grani nostrali malgrado le poche ricerche vi si segnò un piccolo aumento stante che le offerte sono sempre piccolissime. Nei grani esteri gli affari sono quasi nulli. Negli altri generi gli affari furono piccoli e di poco consumo stante le feste e la chiusura dell'anno.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano nostrale	quint.	L. 40 —	a 43 —
Id.	ettol.	" 30 75	a 32 60
Id. estero	quint.	" 42 —	a 43 75
Id.	ettol.	" 32 25	a 33 60
Meliga nostrale	quint.	" 24 —	a 25 —
Id.	ettol.	" 18 25	a 19 —
Riso naturale	quint.	" 39 50	a 42 —
Id.	ettol.	" 30 —	a 32 —
Id. schiumo	quint.	" 43 —	a 44 —
Id.	ettol.	" 32 60	a 33 —
Segala	quint.	" 27 50	a 28 —
Id.	ettol.	" 20 75	a 21 —
Avena	quint.	" 25 —	a 25 50
Trifoglio	quint.	" 115 —	a 120 —
Medica	quint.	" 120 —	a 125 —

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

27 dicembre. — Mercato poco o nulla variato. Quasi tutti i prezzi stazionari.

126 ett.	Frumento 1ª q.	L. 32 05	a 30 —
27 "	Segala	" 20 44	a 19 36
166 "	Meliga	" 17 83	a 16 55
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 22 al 27 dicembre 1873.

[illegible]

MERCATO DI MILANO.

27 dicembre 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

[illegible]

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1871

Bollettino del 27 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1105 90
Trame	4	303 26
Greggie	1	109 93
Articoli diversi	3	130 59
Totali	25	2050 08

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 597. Chilogrammi 45,165 60.

Il direttore gerente: A. Bertolde.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 10 al 16 dicembre

1873	1872
L. 1,768,334 35	L. 1,705,140 09

In più nel 1873 L. 63,374 55

Dal 1° gennaio al 16 dicembre

1873	1872
L. 80,211,660 95	L. 73,209,640 10

In più nel 1873 L. 7,031,905 85

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 19 al 25 novembre

[illegible]

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 19 al 25 novembre

[illegible]

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 29 novembre 1873.

ATTIVO.

[illegible]

PASSIVO.

[illegible]

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

[illegible]

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

29 dicembre 1873. — Fondi pubblici

[illegible]

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

29 dicembre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 2 1|2 sulla borsa precedente.

Le formalità che si impongono ai portatori di Rendita Italiana in Francia, relativamente all'incasso dei coupons in oro, hanno prodotto sabato un ribasso piuttosto sensibile dei nostri fondi nelle borse francesi. I nostri mercati però si mantengono fermi e le disposizioni in generale sono sempre buone.

Notiamo affari correnti in Rendita a [illegible] Sempre in favore le az. Banca Naz. si trattarono stamane a 2190 2192 cont. e 2205 2210 gennaio. Le azioni Mobiliari ebbero pochi affari a 923 ed il Banco Sc. invece più attivi erano ben tenuti a 272. Az. Banca di Torino 774 cont. 781 gennaio fermo.

Obbl. Romane 192 offerte.

Az. Romane 75 nom.

Oro 23 14, 23 16.

Programma d'Associazione per l'anno 1874 ai Giornali ed alle Pubblicazioni

DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO a MILANO

Il Catalogo-programma dettagliato viene spedito *gratis* e franco a chi ne fa richiesta.

IL SECOLO

Giornale politico-quotidiano in gran formato (Anno IX). — Esce in Milano nelle ore pomeridiane. — Pubblica articoli e rassegne politiche, amministrative, militari, ecc., e corrispondenze ordinarie e straordinarie dai centri più importanti, con telegrammi particolari.

Dà il maggior possibile sviluppo alle rubriche: Cronaca Cittadina, Cronaca Giudiziaria, Corriere delle Provincie, Fatti diversi, Memoriale dei Privati, Eco dei Teatri, Varietà, Riviste Scientifiche, Bibliografiche, Artistiche, ecc. — Pubblica, oltre il solito bollettino di borsa, una rivista di tutte le nuove istituzioni di credito, finanziarie ed industriali; e mensilmente degli appunti e consigli igienici.

Riproduce col nuovo sistema Paniconografico i **Ritratti dei Personaggi politici d'attualità e dei Deputati al Parlamento Italiano**, colle relative biografie, e i **disegni d'attualità** che le circostanze esigono.

Le appendici sono oggetto di speciali cure da parte della Direzione.

Fra i Romanzi che pubblicherà nel 1874 figurano:

I DENARI DEGLI ALTRI . . . EMILIO GABORIAU
IL SENSALE DI MATRIMONI . . id. id.
LA PUNIZIONE . . . . ADOLFO BELOT
IL TROVATELLO . . . . STEFANO ENAULT
L'OMUNCOLO . . . . FRANCESCO MASTRIANI
UN DELITTO DI GIOVENTÙ . . PONSON DU TERRAIL
LA MORTA . . . . PIETRO ZACCONE

PREZZI DI ABBONAMENTO.

Milano a domicilio . Anno L. **18** — Semestre L. **9** — Trimestre L. **4 50**
Franco di porto nel Regno » » **24** — » » **12** — » » **6** —

Tutti indistintamente gli abbonati ricevono in dono per tutta la durata del loro abbonamento il giornale ebdomadario-illustrato: **L'EMPORIO PITTORESCO**, edizione comune.

Gli abbonati annuali (inviando cent. 40 per la spesa di porto) ricevono inoltre il romanzo illustrato, di *Zaverio Montepin*: **LE MISERIE DI PARIGI**; un volume in-4° di pag. 252 con 41 incisioni.

Gli abbonati semestrali (inviando cent. 20 per la spesa di porto) ricevono invece il romanzo illustrato, di *Giulio Gérard*: **LA CACCIA DEL LEONE**; un volume in-4° di pag. 64 con 12 incisioni.

Avvertenza. *È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'EMPORIO PITTORESCO in luogo della edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre, di L. 1 per un trimestre.*

L'EMPORIO PITTORESCO*

ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE Giornale ebdomadario illustrato (Anno XI). — Si pubblica in Milano ogni Domenica. — Sedici pagine illustrate.

L'Emporio Pittoresco pubblica ritratti e biografie di celebri contemporanei, autografi di uomini illustri, disegni d'attualità, d'arti, di storia, di scienze, d'invenzioni e scoperte, di viaggi e costumi, di mode, disegni piacevoli, caricature, rebus, indovinelli, sciarade, ecc.

Alcune pagine di ciascuna dispensa sono dedicate alla pubblicazione di **Romanzi illustrati**, che ponno essere rilegati in volumi, formando così agli abbonati una scelta raccolta di opere utili e dilettevoli.

È in corso di pubblicazione l'interessantissimo lavoro di *Edoardo Siebecker* intitolato: **L'ALSAZIA.**

PREZZI DI ABBONAMENTO.

EDIZIONE DI LUSSO (franco di porto nel Regno)	EDIZIONE COMUNE (franco di porto nel Regno)
Anno L. **10.** — Semestre L. **5.**	Anno L. **6.** — Semestre L. **3.**

Gli abbonati annui, ricevono i seguenti premi gratuiti:

Per l'edizione di lusso (inviando cent. 60 per la spesa di porto):

1° **PIQUILLO ALLIAGA**, romanzo di *Eugenio Scribe*; uno splendido volume in-4° di pagine 372, con 53 incisioni.

2° **GRANDE ALMANACCO MILANESE PER IL 1874.**

Per l'edizione comune (inviando cent. 30 per la spesa di porto):

1° **I CACCIATORI DI CAPIGLIATURE** del capitano *Mayne Reid*: un ricco volume in-4°, di pag. 128, con 34 incisioni.

2° **CALENDARIO DA GABINETTO PEL 1874.**

I nuovi abbonati dal 1° gennaio 1874 che desiderassero avere gli arretrati al 31 dicembre 1873, dell'opera in corso: **L'ALSAZIA**, *potranno richiederli, inviando cent. 30, oltre l'importo dell'abbonamento.*

* L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune, viene spedito in dono a tutti indistintamente gli abbonati del giornale **Il Secolo**.

LA NOVITÀ

Giornale settimanale in gran formato delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc. (Anno XI). — Esce in Milano ogni Giovedì. — Dà nell'annata 52 Figurini grandi colorati, eseguiti appositamente a Parigi dal valente artista Cav. **Guido Gonin**, Tavole colorate, Ricami, Lavori, Modelli, ecc.

Questo Giornale è il solo che possa dare in Italia le mode più fresche, perchè è il solo Giornale italiano che tenga in Parigi un artista disegnatore apposito, a differenza degli altri Giornali che devono limitarsi a dare riproduzioni o copie sempre in ritardo.

LA NOVITÀ, fra i pregi che già la resero sin qui superiore a tutti gli altri Giornali di mode che vedono la luce in Italia, ne ha ora aggiunto uno della massima importanza colla istituzione di un **Servizio speciale di commissioni.**

PREZZI DI ABBONAMENTO.

Franco di porto nel Regno, Anno L. **24** — Semestre L. **12** — Trimestre L. **6.**

Gli abbonati annui ricevono in premio UN QUADRO OLEOGRAFICO SU TELA, di *Giulio Sorra*, intitolato: **L'ESTATE.**

(Questo quadro pei non associati costa L. **10**).

Come **Premio semi-gratuito** poi tutte le signore abbonate avranno diritto di avere per la metà del suo valore reale di L. 70, e cioè per sole L. **35**,

UNA MACCHINA A CUCIRE AMERICANA,

d'ottima fattura e della più recente fabbricazione, conosciuta sotto il nome di **LA PETITE SILENCIEUSE**, la quale è fornita non soltanto della *guida per cucire diritto*, come tutte le altre macchine di simil genere, ma delle altre *guide* importantissime che completano la macchina e la rendono perfetta ed atta ad ogni maniera di lavori femminili, come *fare gli orli*, *fare le pieghe*, *ricamare in spighetta*, *increspare*, *orlare con nastri*, ecc.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Giornale istruttivo pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc. (Anno IX). — Si pubblica in Milano ai primi di ogni mese. Figurini grandi colorati eseguiti appositamente a Parigi dal valente artista cav. **Guido Gonin**. Venti pagine di testo con illustrazioni. Tavole colorate, Patrons, Tavole di lavori, Disegni, Musica, ecc. Articoli di educazione, d'istruzione e di amena lettura, di mode, di economia domestica, d'igiene, di gastronomia, racconti, poesie, cose utili, giuochi, varietà, ecc.

Collaboratrici e Collaboratori: Luigia Gandini — Felicita Morandi — Gemma Giovannini — Maria Toni-Virano — Emilia Rossi — Ernesta Margarita — Cav. professore Edoardo Turchetti — A. G. Cagna — Cav. professore Michele Sartorio — Professore Leopoldo Marenco.

PREZZI DI ABBONAMENTO.

Franco di porto nel Regno, Anno L. **12** — Sem. L. **6 50** — Trim. **3 50.**

Gli abbonati annui ricevono in premio UNA GRANDE E STUPENDA INCISIONE IN ACCIAIO, disegnata dal professore *A. Müller*, e incisa dal signor *G. Pommer*, intitolata: **FANCIULLI AL BAGNO.**

(Questa incisione per i non associati costa L. **8**).

Come **Premio semi-gratuito** le signore abbonate avranno diritto di avere per la metà del suo valore reale di L. 70, e cioè per sole L. **35**,

UNA MACCHINA A CUCIRE AMERICANA

d'ottima fattura e della più recente fabbricazione, conosciuta sotto il nome di **LA PETITE SILENCIEUSE**, fornita di tutte le guide che la completano.

ROMANZIERE ILLUSTRATO

Giornale settimanale illustrato di Romanzi (Anno X). — Si pubblica in Milano ogni Giovedì. Sedici pagine in-4° grande, carta di lusso.

Colla prima dispensa di gennaio viene iniziata la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo di *A. Ranc*, illustrato con finitissime vignette, avente per titolo: **IL ROMANZO DI UNA COSPIRAZIONE**, che uscirà contemporaneamente al Romanzo attualmente in corso intitolato: **LA REGINA DELLE BARRICATE**, di *Ponson du Terrail*.

PREZZI DI ABBONAMENTO.

Franco di porto nel Regno — Anno L. **7 50** — Semestre L. **4.**

Tutti i signori Associati ricevono *gratis* le copertine dei Romanzi mano mano ne viene compiuta la pubblicazione.

Gli abbonati annui ricevono, a titolo di premio gratuito, un esemplare dell'interessante processo: **GLI ASSASSINI DI FUALDÈS**, un volume in-4° grande, di pagine 64, adorno di 22 vignette.

I nuovi abbonati dal 1° Gennaio 1874, inviando **Una Lira** *in più potranno avere gli arretrati pubblicati a tutto Dicembre 1873, del romanzo in corso* **LA REGINA DELLE BARRICATE.**

Il Catalogo-programma dettagliato viene spedito *gratis* e franco a chi ne fa richiesta.

LO SPIRITO FOLLETTO

Giornale umoristico illustrato in gran formato (Anno XIV). — Otto pagine di testo ed illustrazioni e quattro di copertina. — Si pubblica in Milano ogni Giovedì.

Le grandi composizioni del rinomato artista cav. **Guido Gonin**, la ricchezza ed eleganza della edizione, la scelte…zza dei disegni, il buon gusto delle caricature, hanno dato a questo Giornale una vera celebrità, coll'appoggio della quale è divenuto, in Italia e fuori, il Giornale favorito di tutte le brillanti rinali…

PREZZI DI ABBONAMENTO.

EDIZIONE DI LUSSO in carta distinta e con copertina (franco di porto nel Regno)			EDIZIONE COMUNE in carta comune e senza copertina (franco di porto nel Regno)		
Anno	*Semes.*	*Trim.*	*Anno*	*Sem.*	*Trim.*
L. **23** —	L. **14 50** —	L. **7 50**	L. **15** —	L. **8** —	L. **4** —

Gli abbonati annui all'edizione di lusso (inviando cent. 50 per la spesa di porto), ricevono in premio:

1° Un bellissimo e grande *Quadro Litografico* del cav. **Guido Gonin**, intitolato: **LA SORPRESA.**

(Questo quadro per i non associati costa L. 5).

2° Un esemplare del **GRANDE CALENDARIO MILANESE PER IL 1874.**

FLORILEGIO ROMANTICO ILLUSTRATO

(Anno II). — Una o due dispense la settimana di 16 pagine in-4° grande con molte e finitissime illustrazioni.

IL FLORILEGIO ROMANTICO ILLUSTRATO è la raccolta dei più acclamati romanzi illustrati, editi dallo Stabilimento Sonzogno, ed esauriti completamente in causa del grande successo che hanno ottenuto.

È aperto l'abbonamento a **100** Dispense (dalla 71 alla 170), e a **50** Dispense (dalla 71 alla 120) ai prezzi seguenti:

Franco di porto nel Regno:

Per 100 Dispense L. **14 50** — *Per 50 Dispense* L. **7 50**

Tutti gli abbonati riceveranno in dono le *copertine* di ogni Romanzo, mano mano ne sia *terminata la pubblicazione*.

BIBLIOTECA ROMANTICA ECONOMICA

(Anno III). — Ogni 15 giorni esce un volume in-16° grande di oltre 300 e fino a 400 pagine. — La **Biblioteca Romantica Economica** è destinata a diffondere al *massimo buon mercato* i lavori dei più celebri romanzieri contemporanei.

Prezzo di Abbonamento ai 24 Volumi del 1874.

Franco di porto nel Regno L. **24.** — Prezzo di ciascun volume **UNA LIRA.**

DONO AGLI ABBONATI: Gli abbonati riceveranno, franco, in dono, **due volumi** della stessa **Biblioteca Romantica** da scegliersi fra i quarantadue pubblicati nel 1872 e nel 1873.

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA

(Anno II). — Esce un volume ogni mese, in-16° grande, di circa … pagine.

Questa nuova pubblicazione offre agli studiosi, ed un **buon** … eccezionale, le opere più acclamate dei **Classici Autori** in una … ed elegante edizione.

Prezzo di Abbonamento ai 12 Volumi della II° Serie (1874).

Franco di porto nel Regno L. **12.** — Prezzo di ciascun volume **UNA LIRA.**

LA MUSICA PER TUTTI

(Anno I). — **Raccolta Classica Musicale Economica** dei capolavori editi ed inediti dei grandi maestri. — Un volume in-8° ogni mese per **Una Lira**.

Il primo volume della I° Serie (1874) uscirà alla fine di gennaio 1874 e successivamente verrà pubblicato un volume ogni mese, contenente sempre ciascuno un intero spartito per Pianoforte.

Il primo volume della prima Serie conterrà **IL BARBIERE DI SIVIGLIA** di *Gioachino Rossini*.

Prezzo di Abbonamento ai 12 Volumi della I° Serie (1874)

Franco di porto nel Regno L. **12** — Prezzo di ciascun volume **UNA LIRA.**

NEL MESE DI GENNAIO 1874

verrà ultimata la pubblicazione dell'importante Opera intitolata:

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA DEL 1873 ILLUSTRATA

È divisa in due Volumi di complessive pagine 640 in-4° grande, illustrate riccamente da oltre 500 vignette.

PREZZO DEI DUE VOLUMI CHE FORMANO L'INTERA OPERA:

Franco di porto nel Regno L. 24.

PROSSIMA PUBBLICAZIONE

AVVENTURE DEL BARONE DI MÜNCHHAUSEN illustrate da GUSTAVO DORÈ

30 grandi ed eleganti dispense in-4°, adorne di 124 incisioni.

PREZZO D'ABBONAMENTO FRANCO DI PORTO NEL REGNO L. 4 50.

Una dispensa separata Cent. **15** *in tutta l'Italia.*

Gli Abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio ed una elegante copertina per rilegare le 30 Dispense in un volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a MILANO, via Pasquirolo, N. 14.

Regio *Riposo.*

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese diretta dal sig. Leroy Clarence rappresenta: *L'acrobate.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia diretta da Cesare Rossi rappresenta: *Celeste.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *'L cotel.*

Balbo (ore 7 3/4) — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Mori rappresenterà: *L'ultimo pensiero della vittima.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Il presepio.* — *La gianduieide.*

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore 3 pom.

DIFFIDAMENTO

La Casa di prestiti sopra pegni, via Pellicciai, N. 11, p. 2°, prega tutti quelli che hanno oggetti depositati presso il sottoscritto di ritirarli entro tre mesi, dalla data d'oggi.

1237 Galetto Giuseppe.

STRENNA 1196

dell'*Eridania Lince*

la più utile per le italiane famiglie in questi critici tempi, ossia la **TAVOLA ECONOMETRICA**

Torino, Tip. BOTTA, via Orfane, e presso l'AGENZIA GIORNALISTICA-LIBRARIA di **G. Cresto**, via S. Teresa, 26.

Prezzo Cent. 80

Aumentate le vostre Rendite

Al prezzo attuale di circa lire 71 50 della rendita consolidata 5 0/0, conviene di venderla, acquistando invece le obbligazioni del Prestito Ipotecario della Città di Campobasso. — Infatti le obbligazioni ipotecarie di Campobasso fruttano annue ital. L. **25 nette di qualunque tassa e ritenuta presente e futura, sono rimborsabili nella media di 25 anni alla pari cioè con L. it. 500. — Esse sono garantite oltre che dagl'introiti diretti ed indiretti ancora maggiormente da una prima ipoteca per il doppio importo del Prestito, regolarmente inscritta sui beni immobili della Città.**

I cuponi semestrali di L. 12 50 sono pagabili il 1° gennaio e 1° luglio a Roma, Napoli, Torino, Genova, Milano, Firenze e Campobasso; sopra ogni obbligazione è riportato il certificato d'ipoteca in garanzia del prestito. Le obbligazioni ipotecarie di 500 lire della Città di Campobasso al prezzo di L. 415 col cupone di L. 12 50 scadente il 1° gennaio 1874, tenuto calcolo del maggior rimborso di L. 500 **offrono un impiego ipotecario SUPERIORE AL SETTE PER CENTO netto da qualunque ritenuta presente o futura.**

Una piccola partita di obbligazioni ipotecarie di Campobasso trovansi vendibili a L. 415 presso i signori *E. E. Oblieght, a Firenze, e Francesco Compagnoni, a Milano, via S. Giuseppe, 4.*

A Roma presso il sig. E. E. Oblieght, 22, via della Colonna.

Contro invio di vaglia postale si spediscono in provincia. 150bl.

RIVISTA DELLA BENEFICENZA PUBBLICA

ANNO SECONDO

È aperta l'associazione per l'anno 1874.

La **RIVISTA** esce in Milano in fascicoli mensili di non meno di 64 pagine cadauno. — Reca scritti originali storici, statistici, legali sulle Opere Pie nel loro vasto significato, Società di Mutuo Soccorso e Cooperative — Una Cronaca mensile della Beneficenza — Necrologie dei Benefattori — Appunti bibliografici — La raccolta completa delle sentenze dell'Autorità Giudiziaria, dei Pareri del Consiglio di Stato, degli Atti del Governo sulle Opere Pie — In fine d'anno pubblica l'indice delle materie — L'associazione da **pagarsi anticipatamente** è obbligatoria per un anno ai seguenti prezzi: Nel **Regno L. 20** — **Austria** e **Germania** L. **24** — **Francia** L. **26** — **Inghilterra e Belgio** L. **30.** — Essa continua per l'anno successivo se non disdetta un mese prima.

Le domande d'abbonamento accompagnate dal relativo **Vaglia postale**, devono dirigersi **esclusivamente** al Direttore Avvocato **Giuseppe Scotti**, Segretario presso la Congregazione di Carità di Milano, Via Olmetto, N. 6. 11

Comune di Rossana

(Saluzzo)

Scadenza di fatali

I termini per la diminuzione del vigesimo al prezzo di L. 13590, cui venne aggiudicata la costruzione della strada consortile dal rivo Lemma al ponte Varaita, scadono col mezzodì del giorno 8 gennaio prossimo. 1230

Da Affittare

al 1° aprile, ovvero al **1° luglio prossimi**, in via Milano, N. 2, APPARTAMENTO al piano nobile di 13 camere e diversi soppalchi.

Recapito dal sig. Gio. Golzio, negoziante sull'angolo della casa stessa. 1184

DEPELATORIO di BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito, detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 3.

Deposito in TORINO presso **l'Agenzia A. Tommasi, via Santa Teresa, 14.** 1209

Da affittare

al presente in Torino

La **CASA** sita in via S. Tommaso, n. 23.

Per le informazioni dirigersi al portinaio della casa stessa. 1235

SOCIETA' DELLA FERROVIA

DA ALESSANDRIA E NOVI A PIACENZA

A partire dal **5 gennaio** p. v. verranno pagati gli interessi 5 0/0 pel secondo semestre 1873 in L. **12 50** per ciascuna Azione.

Il pagamento si farà:

A TORINO presso la sede della Società, via Santa Teresa, N. 18;

A PIACENZA presso i Banchieri signori Ponti.

Torino, 28 dicembre 1873.

Il Segretario della Società
C. MASI.

1238

Al vero Buon Mercato

Via Roma, num. 4.

Occasione unica per vesti, scialli, drapperie ed altri generi per strenne. 1217

Occasione favorevole per Strenne

ALBUMS per Fotografie d'ogni genere a **prezzi ridotti.** — **ALBUMS** a musica da L. **25** a **80.** — **ALBUMS** finissimi misti, gran formato, a L. **30.**

CHAPELLES, ACQUARI in bronzo dorato e **CORNICI** ricchissime per fotografie.

Via Roma, N. 18, accanto alla Galleria Natta. 9M.dl

Per i Regali di Capo d'Anno

Grandiosa Esposizione di magnifici

Oggetti del Giappone e della China

Presso l'**Agenzia Bacologica della Società Alto Piemonte, Piazza S. Carlo**, accanto al Caffè *Piemonte*. 1232

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob del Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais, 12*, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Taricco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 7 M°

AVVISO.

Avendo continue richieste dei **Cartoni Seme-Bachi di Sardegna e Bozzolo verde**, esperimentati con successo per 8 anni consecutivi, e nella previsione che la vendita si effettuerà in quest'anno prima dell'epoca annuale, i sottoscritti ne danno avviso alla vecchia loro clientela, onde sia in grado di provvedersene entro il corrente mese.

SICCARDI e ANDREOTTI,
Borgo Nuovo, 6, Torino. 1164

BANCA DI CREDITO VENETO

VENEZIA

Si avvisano i signori Possessori di Azioni della Banca di Credito Veneto che i *Coupons* d'interesse 5 0/0 del II semestre 1873 di dette Azioni in L. 3 12 1/2, saranno pagabili a partire dal 1° gennaio p. v.,

a **Venezia** presso la Banca di Credito Veneto,
a **Milano** presso la Banca Industriale e Commerciale,
a **Firenze** presso la Banca Nazionale Toscana,
a **Torino** presso la Banca di Torino,
a **Trieste** presso i signori Morpurgo e Parente.

1230 LA DIREZIONE.

Torino, Tip. G. Favale e C.